

## LA BATTAGLIA DELL'EUROPA

# Farage di spalle all'Inno Grillo con l'estrema destra

- **Insediato l'Europarlamento: gli eletti M5S siedono con Le Pen e gli altri xenofobi**
- **L'ex comico a Strasburgo: «Non date più finanziamenti all'Italia, vanno a mafia e camorra»**

#iostococonlunita

Che l'alleanza con gli euroscettici britannici di Nigel Farage avrebbe portato problemi l'avevano previsto tutti, ma nessuno avrebbe immaginato che le grane sarebbero incominciate fin dalle prime ore del primo giorno: insulti all'inno europeo ed eurodeputati del Movimento 5 Stelle tenuti alla larga dagli incarichi dell'Europarlamento. Per i 17 europarlamentari grillini, che già avevano digerito male la forzata alleanza con l'Ukip al posto di quella con i Verdi, la seduta inaugurale del Parlamento europeo è stato un lungo giorno di mal di pancia, iniziato con Farage e i suoi che voltano le spalle all'inno europeo e finito con Grillo che arrivato a Strasburgo ci ha messo il carico da novanta: l'Inno alla Gioia «lo usava Hitler».

Chi aveva creduto nella storia dell'alleanza «tattica» con l'estrema destra britannica e alle rassicurazioni sulla «piena libertà» del Movimento 5 Stelle

ieri ha avuto il benservito.

Gli eurodeputati grillini nell'emiclo siedono nell'estrema destra nel nuovo gruppo EFDD (Europa della Libertà e della Democrazia Diretta) insieme ad altre cinque formazioni poco raccomandabili. Il dado è tratto, e a nulla è servito non associarsi al gesto degli euroscettici britannici, che se la sono presa con l'Inno alla Gioia di Beethoven, adottato dal Consiglio d'Europa come inno europeo nel 1972 perché «senza parole, con il linguaggio universale della musica, questo inno esprime gli ideali di libertà, pace e solidarietà perseguiti dall'Europa». Secondo Farage «la democrazia nazionale e l'appartenenza all'Ue sono incompatibili» e quindi gli eurodeputati dell'Ukip Party si riconoscono solo nel loro «popolo e non la bandiera o l'inno dell'Ue».

## TRA IMBARAZZI E HITLER

L'imbarazzata presa di distanza degli europarlamentari pentastellati, che hanno scelto di non voltarsi insieme ai colleghi britannici, è stata prontamen-

te ricondotta all'ordine da Beppe Grillo. «Farage ha fatto benissimo a voltarsi all'Inno alla Gioia», ha detto, «lo usava Hitler per i compleanni, Mao, tutti i più grandi dittatori della storia».

Secondo l'eurodeputata Pd Alessandra Moretti «girarsi durante l'Inno alla Gioia, nell'anno in cui si celebra il centenario della prima guerra mondiale e per di più nella città che più di tutte ha subito i traumi del conflitto è non solo uno schiaffo alla storia ma soprattutto un atto di becera stupidità».

Nel discorso insieme a Farage Grillo è ritornato su tutti i suoi temi classici, dall'Europa delle banche a Schulz che, ha detto, «è venuto in Italia a fare campagna elettorale con i soldi pubblici, i nostri, e ha fatto campagna elettorale contro di me». Quindi ha invitato a «non dare finanziamenti all'Italia» perché «scompaiono tutti in tre regioni: Calabria, Sicilia e Campania, e vanno a mafia, 'ndrangheta e camorra».

Ma la consacrazione del Movimento nella file dell'estrema destra europea,

che secondo Grillo era l'unico modo per avere un ruolo nei meccanismi parlamentari di Strasburgo, ieri si è anche rivelata controproducente per le ambizioni dei suoi eurodeputati.

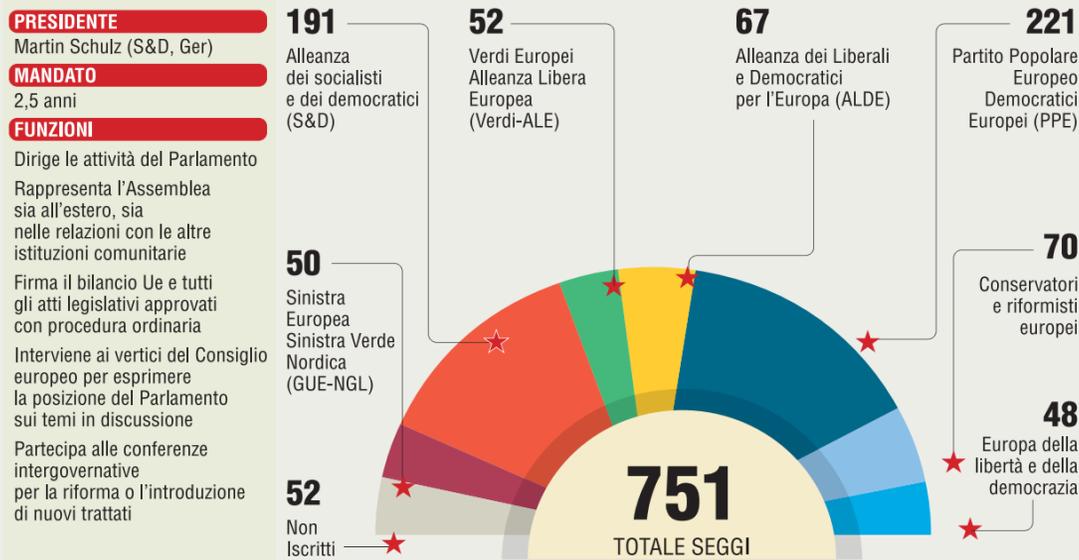
Alle votazioni per eleggere i 14 vicepresidenti il grillino Fabio Massimo Castaldo è stato l'unico dei candidati a non passare neanche al terzo scrutinio. Così l'Efd è l'unico dei sette gruppi parlamentari a non ottenere una vicepresidenza. Contro gli euroscettici le tre principali famiglie politiche, Ppe, S&D e liberali dell'Alde, hanno deciso di coalizzarsi e così le possibilità degli eurodeputati grillini di avere un minimo di influenza nei lavori dell'Aula sono vicine allo zero. Si sono coalizzati tutti contro di me e Farage, ha protestato Grillo, secondo cui tutti i politici europei sono «una élite di mentitori di professione». Per l'ex comico si salva solo il leader xenofobo britannico. «Amo le persone come Farage - ha detto - perché è uno che si emoziona, ci siamo trovati subito».



Beppe Grillo e Nigel Farage incontrano i deputati del gruppo Efd

FOTO LAPRESSE

## L'EUROPARLAMENTO



Il gruppo Europa della libertà e della democrazia, all'estrema destra dell'emiclo, è quello in cui siedono gli eletti M5S

## IL CORSIVO

## Beethoven preso a calci

SEGUE DALLA PRIMA

La decisione fu presa per non far torto a nessuno e anche perché - diciamo - sul fatto che l'originale sia in tedesco qualcuno avrebbe potuto storcere il naso. Così le parole dell'ode «An die Freude» scritte da Friedrich Schiller nel 1785 e messe in musica da Ludwig van Beethoven, già sordo e malato, nel 1823 nelle cerimonie ufficiali dell'Unione europea non vengono cantate. Peccato, perché sono molto belle, esprimono l'anelito del Poeta alla fratellanza universale e furono scritte sotto la suggestione delle idee dell'illuminismo,

quando tra gli artisti e i filosofi dell'Europa era diffusa l'idea che il progresso dell'umanità avrebbe portato pace e benessere in questa valle di lacrime. Magari. Schiller è morto nel 1805 e Beethoven nel 1827 e così il poeta e il compositore si sono risparmiati parecchie amarissime delusioni. Altro che lo sgarbo dei seguaci di quell'inglese con il cognome francese che con la corte dei suoi a Strasburgo ha mostrato il culo, più che all'Europa, alla musica e alla buona educazione. Chiediamo scusa per loro. Sono trascorsi due secoli ma per gli imbecilli gli anni non passano.

## Rieletto Schulz, salta la vicepresidenza ai Cinquestelle

**M**artin Schulz è stato eletto per la seconda volta presidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella leader del gruppo S&D, in cui siedono gli eurodeputati del Pd e degli altri partiti progressisti, e l'ex commissario Ue Antonio Tajani primo vicepresidente. Ha ottenuto una delle 14 vicepresidenze anche l'ex capodelegazione Pd David Sassoli.

Tra le contestazioni all'inno europeo degli euroscettici britannici e le polemiche sul ruolo della cancelleria di Berlino nella scelta di Schulz, il Parlamento europeo ha inaugurato ieri la sua ottava legislatura e oggi si appresta a ricevere il premier Matteo Renzi per la presentazione del semestre di presidenza italiana del Consiglio Ue.

Il socialdemocratico tedesco, che nove anni fa era stato chiamato «kapò nazista» da Berlusconi, ha assicurato che l'applicazione della flessibilità nelle regole sulla disciplina di bilancio «troverà» un'ampia maggioranza al Parlamento Ue.

L'elezione di Schulz, ex candidato alla presidenza della Commissione, è il

## IL CASO

#iostococonlunita

**70 franchi tiratori nel voto per il numero uno dell'Europarlamento Sassoli e Tajani i vice italiani. Pittella alla guida del gruppo S&D**

risultato degli accordi raggiunti dalla Spd tedesca con la Cancelliera Angela Merkel, che ha dato il via libera a Schulz all'Europarlamento in cambio della possibilità di mantenere in Commissione il conservatore Gunther Oettinger.

Un modo di fare che ha suscitato le critiche dei candidati alternativi alla presidenza dell'aula di Strasburgo: lo spagnolo della Sinistra europea Pablo Iglesias, il conservatore britannico Sajjad Karim e la verde austriaca Ulrike Lunacek. Schulz è riuscito comunque a ottenere 409 voti dei 479 che compongono l'alleanza che lo sostiene tra conservatori, progressisti e liberali. 70 i franchi tiratori. Tra le prime a dire apertamente di aver violato il patto tra i gruppi è stata Alessandra Mussolini, che in quanto eurodeputata di Forza Italia siede tra le file del Ppe. «Non ho votato per Schulz, non potevo cominciare così», ha confessato. Si tratta comunque di numeri ampiamente superiori alla maggioranza assoluta dei 612 voti validi espressi (su 751 seggi) e della prima volta che qualcuno resta alla presidenza dell'Europarlamento per più di due anni e mez-

zo. In base all'intesa con i conservatori nel 2017 dovrebbe succedergli un eurodeputato del Ppe, probabilmente il francese Alain Lamassoure.

«È uno straordinario onore essere il primo presidente rieletto del Parlamento europeo», ha dichiarato Schulz dopo il voto, ricordando le tante sfide che attendono la nuova legislatura, a cominciare dal voto fra due settimane per ratificare la nomina di Jean-Claude Juncker alla presidenza della Commissione. «La stragrande maggioranza di quest'Aula ritiene che il candidato vincente alle elezioni europee debba diventare il prossimo presidente della Commissione europea» ha ricordato, e pertanto una parola tedesca, Spitzenkandidat (candidato di punta, ndr), è entrata a far parte di diverse lingue europee. Si tratta di un «grande passo avanti» nel rafforzamento del Parlamento europeo, ha detto Schulz, promettendo altre battaglie per aumentare i poteri dell'aula di Strasburgo.

«Auspicio che il nuovo Parlamento sia all'altezza delle aspettative dei cittadini europei che con il loro voto hanno chiesto un cambiamento», ha detto

Gianni Pittella, che in mattinata ha condotto la seduta inaugurale in quanto presidente ad interim dell'Europarlamento e nel pomeriggio è stato eletto a capo dei 191 eurodeputati progressisti, succedendo all'austriaco Hannes Swoboda.

Ad animare la seduta inaugurale ci hanno pensato gli euroscettici britannici guidati da Nigel Farage e alleati con Grillo. Alle prime note dell'inno europeo, l'Inno alla Gioia di Beethoven, gli eurodeputati dell'Ukip si sono voltati di spalle. «Sono arrivati qui con il dichiarato intento di distruggere il Parlamento europeo dall'interno», ha commentato Schulz, «non possiamo permetterglielo».

Forti della loro maggioranza schiacciante i primi tre gruppi del Parlamento europeo, Ppe, S&D e liberali dell'Alde, hanno messo in atto un cordone sanitario per impedire agli euroscettici di prendere incarichi, che utilizzerebbero per ostacolare i lavori dell'aula. Ieri il primo a farne le spese è stato l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle Fabio Massimo Castaldo, che non è riuscito a raccogliere i voti sufficienti per una delle vicepresidenze.